

# PRANZO AL BAR



Immagino che a tutti noi studenti sia capitato, almeno una volta, di doverci fermare a scuola anche il pomeriggio e sicuramente capiterà ancora. Ebbene, questo significa che non potremo pranzare a casa e quindi ecco che a salvarci da questo problema arriva il nostro stupendo bar. Chi di voi non ha sempre una fame assurda dopo una lunga e faticosa mattinata? Non mentite, tutti noi dopo l'una non vediamo l'ora di arrivare a casa e gustarci il nostro pranzo. Per fortuna il bar della scuola ci offre una vasta scelta tra panini, piadine, focacce, calzoni e piatti di tutti i tipi. Per chi di voi tiene molto alla sua linea, non preoccupatevi, perché al bar troverete anche una grande varietà di insalatone sane, ma nutrienti.

Quindi, che cosa state aspettando? Correte ad assaggiare un piatto diverso del nostro caro bar ogni qualvolta vi fermerete a scuola!

# EDITORIALE

## LO SPORT DA DIVERSI PUNTI DI VISTA

————— *Lisa Perenti* —————

Ciao a tutti! Benvenuti nella seconda, magnifica e nuova tappa della nostra avventura insieme: “The Mask VIII”. Come promesso nel primo numero, anche oggi sono qui per accompagnarvi in un viaggio diverso dal precedente, ma ugualmente meraviglioso.

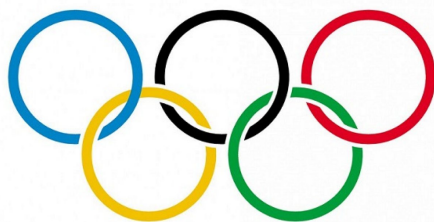
Il tema che andremo ad affrontare è lo Sport, con la esse maiuscola, perché non voglio parlarvi, come si fa normalmente, della sua concretezza, ma introdurlo come concetto astratto. Il termine “sport” infatti, deriva dall’abbreviazione della parola inglese “disport”, che significa letteralmente divertimento; esso quindi, non è inteso solo come esecuzione di attività fisica, ma anche come una forma di svago, che educa i ragazzi attraverso valori e principi che sono alla base di quest’ultimo.

Tengo particolarmente a precisare che lo sport non riguarda solo l’allenamento fisico, bensì coinvolge anche le capacità psichiche che sono una componente fondamentale per il miglioramento della propria prestazione.

Ecco quindi che possiamo racchiudere la definizione di “sport” con questa affermazione: “Lo sport è l’insieme di attività che impegna - a livello agonistico oppure di esercizio - le capacità psicofisiche dell’atleta, che svolge una disciplina con finalità amatoriali oppure di professione” (cit. Wikipedia).

Molti di voi, sportivi e non, staranno pensando che non è propriamente corretto o addirittura non è possibile limitare il significato dello sport ad una sola frase. Avete perfettamente ragione, lo sport presenta infatti innumerevoli sfumature e può assumere moltissime accezioni, tra loro tutte diverse, in base ai differenti punti di vista. È proprio questo ciò di cui abbiamo voluto parlare in gran parte di questo numero. Leggendolo e sfogliandolo noterete la presenza di diversi articoli che vogliono coniugare lo sport con altri aspetti come l’attualità e le culture di tutto il mondo.

Quindi, senza indugiare troppo, vi comunico subito che lo scopo di questi articoli, oltre a voler affrontare il tema dello sport da diversi punti di vista, consiste nel farvi riflettere sull’importanza che ha nella nostra e in alcune delle altre culture!



*Buona lettura!*

*La vostra direttrice di The Mask, Lisa*

# RACCONTO SULLO SPORT

*Pietro Menghini*

27 giugno 2006. La pendola in casa del nonno batteva ventidue rintocchi. Kyliàn, disteso sul letto nella sua camera di sempre, cercava il sonno. Ma il sonno non voleva venire. Troppe emozioni causate dal passaggio della nazionale francese alle semifinali dei mondiali di Germania. Pochi giorni dopo ci sarebbe stata la finale e Kyliàn, chiamato dai suoi amici “folletto”, aveva già preannunciato le due finaliste: l'Italia di Fabio Cannavaro e di Andrea Pirlo contro la Francia di Zinedine Zidane, detto Zizou, e Trezeguet. Ma proprio nel momento in cui stava immaginando la vittoria della Francia, si addormentò. Il giorno seguente Kyliàn, dopo aver fatto colazione, finì i compiti in fretta e furia per poi andare a giocare a calcio con gli amici. Il ragazzo aveva nove anni, era naturalizzato francese e viveva nella periferia di Marsiglia. Aveva molti pensieri per la testa a causa del divorzio dei suoi genitori che avevano deciso di farlo andare a vivere con il nonno per il suo bene. Quando scendeva in campo, Kyliàn liberava la testa da tutti i pensieri e si immedesimava nei campioni di quel tempo. Era il periodo in cui Steven Gerrard giocava al Liverpool e Ricardo Kakà al Milan. Anche quel giorno si era divertito con il suo amico Paul a imitare i gol della Coppa del Mondo in corso.

9 luglio 2006: Italia contro Francia, proprio come aveva preannunciato Kyliàn. Accese la televisione e proprio quella sera vide la sua nazionale perdere un mondiale per un rigore sbagliato da

Trezeguet e uno segnato da Grosso. Proprio in quel momento disse a suo nonno che piangeva: «Non ti preoccupare, ti prometto che farò vincere il mondiale alla Francia». Kyliàn continuò a sognare e a giocare a calcio; era così bravo che iniziò a giocare nelle giovanili dall'AS Monaco, mentre Paul venne chiamato in Premier League dai Red Devils del FC Manchester United. In quegli anni la Spagna e la Germania vinsero rispettivamente i mondiali del 2010 e del 2014, i Blancos del Real Madrid vinsero tre Champion's League in tre anni consecutivi, mentre Cristiano Ronaldo e Lionel Messi si scontravano per il pallone d'oro.

Kyliàn e Paul non si videro per circa una decina di anni, fino al momento in cui non arrivò per entrambi la convocazione in nazionale per il Mondiale di Russia 2018. In nazionale conobbero grandi campioni come Antoine Griezmann, attaccante dei Conchoneros (Atletico de Madrid), Olivier Giroud, dei Blues (Chelsea), Samuel Umtiti, dei Blaugrana (Barcellona), e infine il capitano Hugo Lloris, proveniente dagli Spurs (Tottenham). Quell'anno la Francia non doveva temere l'Italia di Cannavaro o la Germania di Toni Kroos, ma la Croazia di Luka Modric e Ivan Rakitic.

15 luglio 2018: la storia si ripete, ma in modo diverso; quel giorno fu la Francia di Kyliàn e di Paul ad alzare la coppa al cielo. I due giovani si chiamavano Kyliàn Mbappé, detto “il folletto”, e Paul Pogba.

# APRIAMO LA MENTE...

*...e sfondiamo i limiti*

*Giulia Gambarini*

Se qualcuno un giorno si avvicinasse a voi e vi chiedesse di nominare degli sport, la maggior parte di voi probabilmente penserebbe al calcio, alla pallavolo, al basket, al tennis, al nuoto, ecc. Sarebbero in pochi a rispondere Sepak Takraw, Woodkopf o Zoobombing!

Quelli che conosciamo sono solo una minuscola parte di tutti gli sport che esistono nel mondo e che ogni giorno appassionano centinaia di persone, quindi perché accontentarsi? Forse anche voi sareste appassionati di quegli sport se li conosceste, e quindi ecco che arriva in soccorso "The Mask", sempre pronto a tenervi informati!

1. Il Chess Boxing è uno sport combinato, che unisce scacchi e pugilato. Si alternano round di quattro minuti di scacchi e di tre di pugilato. L'incontro può terminare per un k.o. o per uno scacco matto. Di certo uno sport per grandi menti oltre che per grandi muscoli.

2. Il Sepak Takraw ("calcio palla") è uno sport praticato principalmente in Thailandia ed è molto simile alla pallavolo, tranne per il fatto che la palla non può essere colpita con le braccia, dunque vengono usati soprattutto i piedi, le ginocchia o il mento.

3. Basket su monociclo: il gioco funziona come il basket, tranne per il fatto che i giocatori si muovono per il



campo non sulle loro gambe ma... su un monociclo!

4. Il Woodkopf ("testa di legno") è uno sport originario della Repubblica Ceca in cui due avversari si affrontano: ciascuno tiene in equilibrio sulla testa una tavola di legno lunga due metri e deve fare cadere quella dell'avversario senza fare cadere la propria. Inutile aggiungere che le situazioni buffe che si possono generare anche in un solo round sono innumerevoli.

5. Lo Zoobombing: se pensavate che gli sport precedenti fossero strani, questo vi sorprenderà. Lo Zoobombing consiste nel buttarsi da una ripida collina in sella a una bici per bambini.

Questi sono alcuni sport non molto conosciuti in Italia, ma che secondo me sarebbero degni di far parte delle Olimpiadi! Non credete?

# CINA: CAOS DENTRO E FUORI

*Le rivolte di Hong Kong e il battibecco con il mondo della NBA*

Matilde Zeduri

Sono circa le otto di sera e vostro padre accende il telegiornale. Passa una notizia, una notizia che vi sembra di avere già sentito, in effetti sono quasi sei mesi che se ne parla. L'invitata speciale parla da Hong Kong, Cina, anche se rimandare la città di Hong Kong allo stato cinese è un automatismo non del tutto esatto. Infatti Hong Kong non è solo una città, ma una *Special Administrative Region*, come la definisce l'ONU, con una serie di caratteristiche che la distaccano profondamente dalla Cina derivanti dalla sua storia. Hong Kong è stata infatti dal 1842 al 1997 colonia dell'Impero Britannico e ciò ne determina una cultura molto più "occidentalizzata" rispetto a quella cinese. Quando la regione è tornata sotto la supervisione del governo centrale nel 1997, le profonde differenze, sia culturali sia amministrative, tra le due parti hanno reso necessario un accordo in modo tale che, per i successivi cinquant'anni, la regione di Hong Kong avrebbe mantenuto standard politici, economici e finanziari profondamente diversi.

Da ciò deriva il celebre modo di dire "una Cina, due sistemi".

Tutto questo è però temporaneo, dato che nel 2047 questa autonomia finirà. Chiaramente, con l'avvicinarsi progressivo della scadenza la situazione si fa sempre più tesa. Le tensioni, prima di oggi, si erano già trasformate in disordini pubblici nel 2003 e nel 2014, ma mai come ora. Lo scorso 15 marzo, infatti, è stata presentata una proposta di legge sull'estradizione: è risaputo come la penisola sia rifugio politico per gli oppositori al regime del partito; l'intento di questa legge è quello di togliere ad Hong Kong questo ruolo, costringendo la sua amministrazione a consegnare gli imputati e i condannati fuggitivi nelle mani della polizia cinese. È questa legge la causa scatenante che ha portato milioni di cittadini di Hong Kong a riversarsi nelle strade per far sentire la propria voce. Dopo mesi di proteste, il 23 ottobre la legge è stata abolita; nonostante ciò, i manifestanti non accennano a fermarsi, ancora insoddisfatti, chiedendo le dimissioni del capo esecutivo di Hong Kong Carrie Lam, un'inchiesta sulle brutalità commesse dalla polizia contro i manifestanti, il rilascio degli arrestati e, infine, maggiori libertà democratiche.

Il Mondo non è di certo rimasto impassibile di fronte a ciò che sta accadendo in Cina e un commento che ha suscitato particolare clamore è stato quello di Daryl Morey, General Manager della squadra di basket degli Houston Rockets, che il 6 ottobre, forte della libertà di parola e opinione sacrosanta negli Stati Uniti, ha pubblicato sul suo profilo Twitter lo slogan che già da qualche mese stava facendo il giro del mondo *“Fight for freedom, stand with Hong Kong”*. Le conseguenze sono state molteplici. La partita della pre-season (una serie di match amichevoli che si giocano nelle settimane che precedono l'inizio del campionato) sono state immediatamente oscurate, molte delle aziende cinesi in accordi con la lega americana hanno stracciato il contratto, i manifesti con i giocatori sono stati prontamente rimossi dai palazzi e i media hanno iniziato a far pressione su altri importanti personaggi della NBA (noti per il loro impatto sociale quando esprimono opinioni al di fuori del loro campo professionale) affinché si schierassero. È intervenuto LeBron James, che in quel periodo era proprio in Cina, affermando su Twitter che probabilmente Morey non era abbastanza *“educated”* per commentare i fatti. La prima interpretazione del termine utilizzato dal giocatore è senza dubbio quella

di *“disinformato”*, molto gradita all'opinione pubblica cinese, molto di più della seconda interpretazione, data dallo stesso LeBron in un tweet seguente, in cui spiegava che per *“educated”* parlava di quella informazione in tutte le varie ramificazioni che un caso del genere presenta. Molto più fermo e deciso è stato invece il commento di Adam Silver, *commissioner* della lega, che ha difeso la libertà di parola e opinione del suo dipendente, senza però entrare nello specifico della questione trattata. Da lì una serie di botta e risposta tra Silver e il governo cinese (che minaccia conseguenze), accompagnato da perdite economiche e di consensi senza precedenti per la NBA. A distanza di un paio di mesi dall'accaduto, i danni sembrano essere stati grossomodo arginati. Le tensioni però persistono e, per le strade di Hong Kong, si sente ancora il grido dei cittadini che inneggiano alla libertà; grido ancora più assordante 2000 km più a nord, tra i grattacieli di Pechino, dove il governo cinese non sa in che modo mettere la pezza su quello che ormai non è più uno strappo, ma un vero e proprio squarcio nella sua bandiera rossa.







# STUDIAMO INSIEME?

Prof.ssa Giannone

“Grazie a questa attività mi sono resa conto di quanto sia importante aiutare gli altri. Ho conosciuto anche diverse persone e lavorare con loro è stato davvero piacevole. La cosa che ho adorato di questa esperienza è stata la soddisfazione provata ogni volta che un tutorato mi diceva che aveva preso un bel voto in verifica”.

“È stata un'attività che mi ha permesso, oltre che di ripassare argomenti fatti negli anni scorsi, di mettermi alla prova e migliorare la mia capacità di spiegare e farmi capire dagli altri”.

“È stato bello aiutare un ragazzo che alla fine di questa esperienza è diventato anche un amico”.

Queste sono alcune testimonianze di studenti che hanno partecipato all'attività di tutoraggio che da qualche anno è presente nella nostra scuola: si tratta di ragazzi del triennio che danno la loro disponibilità per aiutare altri studenti del liceo a svolgere i compiti e a risolvere qualche piccolo problema scolastico.

Il progetto si chiama “Studiamo insieme” e si svolge tutti i giorni (tranne il sabato), dalle 13:15 alle 14:15 in biblioteca: questa resta poi aperta fino alle 15.15 per permettere a tutti di studiare in un contesto piacevole,

usufruendo, se si vuole, anche della consulenza dei docenti presenti.

Ogni giorno, quindi, studenti più grandi (i tutor), incontrano studenti più giovani, o comunque desiderosi di essere aiutati in qualche materia, e semplicemente studiano insieme.

Per chi vuole partecipare, non serve prenotazione, basta presentarsi alle 13.15 in biblioteca e avere libri, quaderni, appunti della materia che si vuole affrontare...un tutor sarà sempre disponibile, insieme alla guida di un professore che può dare una mano quando serve.

L'atmosfera è molto rilassata e piacevole: voi studenti siete bravissimi a capire i bisogni dei vostri compagni, e i ragazzi che frequentano, dopo le prime timidezze, si dimostrano ben contenti di avere qualcuno più o meno della stessa età a cui potersi rivolgere per trovare aiuto e chiedere un consiglio.

Per noi professori è davvero un piacere vedervi lavorare insieme e, per me che ogni anno organizzo l'attività, è veramente una soddisfazione vedere che questa realtà sta crescendo sempre più e che funziona così bene. Sono orgogliosa dei “miei” tutor!

LICEO SCIENTIFICO  
"LORENZO MASCHERONI"



# STUDIAMO INSIEME!

Coltiviamo un luogo dove gli studenti possono crescere e aiutarsi gli uni con gli altri

Tutti i giorni dalle 13.15 alle 15.15

In biblioteca

Con insegnanti e studenti tutor

Per studiare e svolgere i compiti insieme

per info

[veronica.giannone@liceomascheroni.it](mailto:veronica.giannone@liceomascheroni.it)

# NUOVO CONCORSO

*Inviateci un selfie con la vostra borraccia e potreste essere i vincitori del nostro contest!*

*Gaia Cotti*

Ciao ragazzi, io sono Gaia e sto scrivendo questo articolo a nome di tutta la mia classe, la 5D. Quello che oggi voglio proporvi consiste in un'idea maturata durante il viaggio che io e i miei compagni abbiamo fatto in Grecia. Siccome, mentre stavamo girando e visitando la città, avevamo portato con noi la nostra borraccia, ci è venuta l'idea di fotografarci, inizialmente per scherzo, insieme ad essa, davanti ad ogni monumento. Subito dopo abbiamo pensato alla possibilità di un "concorso fotografico" in cui ogni studente avrebbe potuto spedire i suoi selfie con la nostra stupenda borraccia alla redazione di "The Mask", che mensilmente avrebbe poi pubblicato le foto migliori e a fine anno premiato la migliore in assoluto!

Lo scopo principale è senz'altro quello di sensibilizzare tutti gli studenti verso una politica più attenta alla cura dell'ambiente, al riciclaggio e alla riduzione dello spreco, soprattutto di plastica. Il significato della borraccia non è quindi scontato o banale; anzi, essa è il simbolo dei passi in avanti che la nostra scuola, il liceo Mascheroni, sta facendo a livello ecologico, e al tempo stesso è un simbolo di

riconoscimento per tutti noi studenti, in grado di farci sentire partecipi di una missione comune volta a migliorare l'aspetto green del nostro liceo.

Questa nostra idea ha iniziato piano piano a prendere forma e quindi oggi sono, o meglio siamo felici di dare il via a una nuova rubrica dal titolo: #Ecomaskaway!!!

Perciò, d'ora in avanti, se avrete fotografie da voler condividere, saremo felici di poterle ricevere, selezionare e pubblicare.

Mi raccomando, siate creativi e divertitevi.

Potete inviare tutte le foto che volete e in qualsiasi momento, all'indirizzo: [gaia.cotti@studenti.licomascheroni.it](mailto:gaia.cotti@studenti.licomascheroni.it)



Anche la professoressa Duret partecipa!



# INFANGAMENTO DELL' "EPOCA BUIA"

## *Falsità storiche sul Medioevo*

Sebastian Regus

Al giorno d'oggi, è largamente diffusa una visione negativa del Medioevo, considerato un'epoca oscura, barbara, rozza, inculturata. Se è vero che comunque il Medioevo è un periodo storico che precede l'età moderna e che quindi, secondo il moderno modo di intendere la storia, ovvero quello positivista, è naturale che sia più arretrato rispetto a quelli che seguono, vanno rimarcate le fandonie che nella nostra epoca "avanzata" vengono spacciate per vere. Il mio intento in questo articolo non è celebrativo, ma quello di fare una breve analisi critica storica.

### **Revisionismo storico: Umanesimo e Illuminismo**

La concezione negativa del Medioevo è più vecchia di quanto si creda: essa risale alla fine del Medioevo stesso e all'Umanesimo, in cui i primi intellettuali umanisti si discostano dal periodo storico che li precedeva e guardavano direttamente all'età Classica, di cui volevano essere la continuazione, condannando il Medioevo come età buia e barbara. A rincarare la dose, duecento anni più tardi, anche gli illuministi lo rimarcheranno. L'idea è giunta ai giorni nostri ripresa dalla borghesia, soprattutto quella liberale, che si afferma a partire dall'Ottocento e che

disprezzava le monarchie feudali e l'aristocrazia.

### **Lo ius primae noctis**

Lo ius primae noctis è noto come il diritto del feudatario a giacere con la sposa di un proprio servo della gleba la prima notte di nozze. «Lo ius primae noctis è una straordinaria fantasia che il Medioevo ha creato, che è nata alla fine del Medioevo, ed a cui hanno creduto così tanto, che c'era quasi il rischio che qualcuno volesse metterlo in pratica davvero, anche se non risulta che sia mai successo davvero. In realtà è una fantasia: non è mai esistito», Alessandro Barbero, storico e docente di Storia Medievale all'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro. Questa è la tesi di Barbero, esposta con grande efficacia, completezza e forza di stile al Festival della Mente 2013, che si può trovare facilmente in un video su YouTube di circa un'ora in cui smonta completamente la fondatezza di questo fenomeno e ricostruisce anche il modo in cui i posteri crearono, consapevolmente o meno, questo mito. In sintesi, non ci sono documenti risalenti al Medioevo che nominino lo ius primae noctis tra le migliaia di cataloghi che documentavano gli obblighi che un servo doveva al suo padrone. Infatti, tutti i documenti che invece lo

riportano sono posteriori e spesso con intenti celebrativi nell'ambito di una storiella o leggenda folkloristica in funzione antif feudale (un esempio ne è la Mugnaia di Ivrea).

### Scarsa igiene

Il mito che più ho riscontrato diffuso è quello che dipinge il Medioevo come un'epoca sporchissima, in cui l'igiene non era importante. È invece vero il contrario, poiché durante il Medioevo gli europei importarono dal mondo islamico l'utilizzo del sapone nell'igiene quotidiana, ripeto: quotidiana. Un'obiezione che potrebbe essere mossa è quella della peste del 1348, portata dai ratti e diffusa sì per lo scarso livello di igiene. In realtà, uno studio degli ultimi anni pubblicato sulla PNAS (Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America) smentisce l'idea che la peste sia stata trasmessa dai ratti, quanto invece per via dei pidocchi, i quali passavano da una persona all'altra semplicemente per la loro vicinanza nei luoghi pubblici. I luoghi di diffusione erano quelli in cui era la popolazione passava più tempo in comunità: il mercato, le chiese e i bagni pubblici. Questi ultimi, dopo un periodo di oblio durante le invasioni barbariche dell'Alto Medioevo, erano tornati in auge rifacendosi alla tradizione romana delle terme. Inoltre, strade e fognature erano più pulite di quanto ci si immagina oggi e l'espressione «fogna a cielo aperto», indicante il sistema di fognature nell'epoca medievale e talvolta anche le stesse strade, è stata sconfessata.

Detto ciò, va riconosciuto che l'avvento della peste causò un decremento dell'interesse della popolazione per la sanità pubblica.

### La credenza della Terra piatta

Stranamente ricorrente è la credenza moderna secondo cui tutti gli uomini del Medioevo credevano che la Terra fosse piatta. A supporto della tesi contraria si hanno innumerevoli trattati medievali che trattano della sfericità della Terra, quali gli scritti di Beda il Venerabile, Giovanni Sacrobosco, Tommaso d'Aquino, la Divina Commedia di Dante Alighieri, tutti eredi, tramite la mediazione araba, di Aristotele e il suo sistema geocentrico, insieme a Tolomeo e Eratostene.



# GIROVAGANDO

## *Il duomo e il suo museo*

————— *Francesco Mangili* —————

Tutti conosciamo il duomo di Bergamo, chi ci è solo passato accanto, chi ci è entrato più e più volte. Quello che non tutti conoscono è la sua affascinante storia, che da tempo è nascosta e custodita sotto le sue fondamenta. La struttura attuale risale a un progetto rinascimentale del Filarete, architetto fiorentino, anche se la costruzione è stata portata a termine solo nel tardo XVIII secolo. Agli inizi del 1900 vengono intrapresi i lavori di scavo nella cripta sotto l'altare maggiore: da questi si evince la presenza di edifici preesistenti. Viene portata alla luce una parete affrescata con apertura centrale che richiama la facciata di una probabile basilica precedente. Le prime indagini portano a considerare questo ritrovamento come parte di un impianto di dimensioni ridotte e pertanto privo di grande interesse. Tutto questo viene però stravolto nel 2004 quando, a seguito di lavori di ristrutturazione della cattedrale, sotto il pavimento dell'edificio attuale tornano visibili i resti delle precedenti basiliche e di alcune domus romane. Questi reperti sono oggi accessibili grazie al Museo e Tesoro della Cattedrale. Esso si trova al di sotto della chiesa, ed è raggiungibile scendendo una scala posta a sinistra dell'ingresso principale del duomo.

Entrando, dopo la biglietteria, dei pannelli illustrano le varie fasi costruttive della cattedrale. Il viaggio comincia passando in un varco tra due mura. Si apre alla visione una sala, che si presenta come un camminamento rialzato dal quale si può ammirare ciò che resta dei vecchi edifici. Percorrendo qualche metro e affacciandosi sulla destra, possiamo vedere una pavimentazione musiva, composta da tessere bianche circondate da due file di tessere nere. Questi mosaici fanno parte di una domus molto ampia, affacciata su una delle vie principali. Si trovava infatti in corrispondenza di Piazza Vecchia il Foro, ove sono stati trovati anche negozi e botteghe. In una teca troviamo oggetti della vita quotidiana romana. Continuiamo il nostro "viaggio" portandoci sulla sinistra e al V secolo d.C. possiamo vedere una serie di basamenti di colonne e un altro mosaico attorno ad essi, ma di qualità nettamente inferiore. Si tratta dei resti della basilica paleocristiana di S. Vincenzo, che era suddivisa in tre navate dalle suddette colonne. Questo dimostra che, contrariamente a quanto pensato, il primo edificio aveva già le dimensioni dell'attuale duomo. La parete, dapprima considerata, facciata si è rivelata infatti solamente una struttura posta a nascondere i sacerdoti durante la sacra celebrazione dell'eucaristia.

Questa parete è un'iconostasi, un luogo decorato da figure sacre, degli affreschi romanici. In questi sono ben riconoscibili vari santi: al centro troviamo sant'Anna Metterza con la Madonna e Gesù bambino, a sinistra troviamo San Giovanni Battista, a destra San Pietro; più a destra ancora si trovano San Bartolomeo e Santa Caterina da Siena. La basilica era però su un territorio non pianeggiante, perciò vennero presto identificati dei problemi strutturali, ai quali si tentò di ovviare ponendo dei massicci pilastri cruciformi, uno ogni due colonne. Inoltre, si coprì il pavimento con lastroni di pietra, considerata più robusta. Questa ristrutturazione, risalente al XII secolo, fu quella che definì la chiesa, irrobustita, fino al Quattrocento, quando si cominciò a costruire la nuova cattedrale. Qualche anno dopo l'inizio dei lavori, però, con la morte del Filarete e il trasferimento a Venezia del vescovo committente, questi si interruppero, riprendendo

solo due secoli dopo: siamo tornati al punto di partenza di questo nostro viaggio. All'interno del museo sono custoditi anche degli oggetti sacri, molti dei quali dalla storia davvero particolare, come una piccola coppa d'argento dalla quale un servo, per provare ed appurare che il vino non fosse avvelenato, ne beveva un sorso, a suo rischio. Un'altra curiosità che merita di essere citata: durante la costruzione del nuovo duomo le strutture sottostanti furono utilizzate in vari modi: come fogli per prendere appunti, ancora visibili, ma anche come sepolture per coloro che lasciavano generose offerte. Per queste ed altre curiosità consiglio di andare a visitare il museo dove potrete anche trovare una competente guida disposta a raccontarvi molti altri aneddoti e curiosità su questi e su molti altri reperti visibili.

Alla prossima!





# CRONACA SPORTIVA

*La gioia di un traguardo*

Andrea Cenati

Le paralimpiadi nacquero dall'idea di un neurochirurgo tedesco che, inizialmente, decise di organizzare competizioni per i veterani della Seconda guerra mondiale che riportavano ferite alla colonna vertebrale. Con l'aiuto della delegazione giapponese, il medico riuscì ad allestire le prime paralimpiadi a Roma nel '60. Successivamente si svolsero a Tokyo e nel tempo vennero aggiunte sempre più specialità. Quest'anno le paralimpiadi si sono tenute a Dubai. L'Italia è stata formidabile: con cinque medaglie ha concluso il mondiale in modo splendido. Nelle specialità del getto del peso e del lancio del disco due medaglie d'oro le ha vinte Assunta Legnante; sono state premiate anche Oxana Corso con un argento sui 100 metri e un bronzo sui 200 e Monica Contrafatto con un argento sui 200 metri. In generale questi giochi hanno

sconcertato le aspettative con quattro record del mondo. Forse avremmo potuto ottenere un'altra vincitrice, la bergamasca Martina Caironi, che purtroppo non è stata ammessa in quanto, dopo una lunga cura, i test antidoping sono risultati positivi. In questo mese si è svolta anche la maratona di New York, vinta da Geoffrey Kamworor, che ha superato con uno splendido scatto Manuela Schar negli ultimi 100 metri di corsa. Nonostante ciò, Manuela deve essere veramente orgogliosa di se stessa, infatti è tra le poche donne sul podio della maratona di New York! Quest'ultima maratona ha raggiunto quest'anno il suo record per partecipanti: più di 50.000 runners da oltre 120 Paesi diversi.

Se volete darmi dei consigli o comunicarmi news riguardanti l'atletica scrivetemi all'email [andrea.cenati@studenti.liceomascheroni.it](mailto:andrea.cenati@studenti.liceomascheroni.it)!



# DI NUOVO DOMINIO MERCEDES

*Le Freccie d'Argento vincono ancora*

Manzili Francesco

Domenica 3 novembre. Sono gli ultimi giri del GP delle Americhe. Ad Austin, Texas, al comando è da poco passato il finlandese Bottas. Subito dietro di lui il quasi sei volte campione del mondo Lewis Hamilton, da Max Verstappen. Imbarazzante la Ferrari, a poco meno di un minuto dalla testa con Charles Leclerc e ritiratasi con Sebastian Vettel.

La gara si conclude in questo ordine, con Hamilton forse un poco amareggiato per non aver conquistato anche questo primo posto, ma a lui poco importa, perché, nonostante non abbia vinto, è comunque finalmente per la sesta volta campione del mondo!

Una volta rientrato in *pit lane*, addirittura, Hamilton non lascia la sua monoposto nella piazzola del secondo arrivato, ma in una riservata ai "sei volte campioni del mondo".

Si conclude in questo modo la corsa al mondiale piloti della stagione 2019: una stagione controversa, con un alternarsi di gare mozzafiato ad altre senza azione, solitamente dominate in modo imbarazzante dalla Mercedes.

Solo tre le vittorie della Ferrari, di cui molte mancate per vari motivi.



Il titolo iridato di Hamilton è stato preceduto tre settimane prima dalla vittoria della sua squadra del mondiale costruttori, avvenuta al circuito di Suzuka.

Il tutto comincia la domenica mattina, con le qualifiche, rimandate dal giorno prima per via del maltempo. Contro ogni aspettativa, le Ferrari occupano la prima fila: il morale è alto. L'inizio della gara si rivelerà però disastroso: partenza lenta per entrambe le rosse e contatto tra Leclerc e Verstappen; il monegasco ne uscirà soltanto con una penalizzazione, ma l'olandese sarà costretto al ritiro. Bottas si impone alla partenza e manterrà la sua leadership fino alla fine. Vettel finirà per secondo, seguito da Hamilton. La Mercedes ha vinto il sesto mondiale consecutivo!

Al prossimo anno!

# MOTOGP: UN MONDIALE DA RECORD

*Il trionfo del cannibale*

Stefano Moroni

Ebbene sì, con gran dispiacere di tutti gli appassionati, si è chiusa un'altra stagione di motomondiale. Solito epilogo, non ci sono più parole per celebrare l'ennesimo trionfo di un vero campione, Marc Marquez. 8 titoli mondiali, 134 podi e 82 vittorie a soli 26 anni. Che dire, semplicemente un **fenomeno**. Gara dopo gara, Marquez ha avuto a che fare con diversi rivali: Vinales su Yamaha ufficiale, Rins su Suzuki, Quartararo su Yamaha satellite e Andrea Dovizioso su Ducati. Nessuno di loro però è riuscito ad essere costante, e alla lunga la superiorità di Marc Marquez ha prevalso. Complici di questo dominio sono state sicuramente le case motoristiche di Ducati e Yamaha, le quali avrebbero dovuto fornire ai propri piloti moto sufficientemente competitive, ma così non è stato, in quanto la Honda di Marquez manifestava superiorità riguardo alla potenza del motore nei confronti di Yamaha e alla percorrenza in curva nei confronti di Ducati. Da non dimenticare la leggenda indiscussa Valentino Rossi, il quale però, quest'anno, ha ottenuto solo due secondi posti. Lo stesso Andrea Dovizioso, che negli ultimi anni è sempre stato il principale rivale dello spagnolo, ha chiuso al secondo posto, ottenendo solamente due vittorie. Decisamente troppo poco, ci vuole di più, da parte di tutti. Impossibile, poi, non parlare della decisione a sorpresa di un altro campione.

Infatti, questa stagione verrà anche ricordata per la celebrazione del ritiro di Jorge Lorenzo, il quale presenta un palmares niente male (5 titoli mondiali, 152 podi e 68 vittorie). Numeri di un campione che però lascia il mondo dei motori con l'amaro in bocca, in quanto in queste sue ultime stagioni, prima in Ducati e poi in Honda come compagno di Marquez, non è riuscito ad esprimersi ad alti livelli. Lecito pensare e magari sperare, in un suo ritorno alle corse, trattandosi di un trentaduenne.

## Buon sangue non mente

Pensate che l'orgoglio della famiglia Marquez si fermi ai trionfi di Marc? Beh, non è così, perché anche Alex Marquez, suo fratello, ha conquistato il secondo mondiale in carriera, dominando la Moto2 e guadagnandosi la sella della Honda ufficiale nella classe regina: sostituirà Jorge Lorenzo. Eredità pesante, ma se vincere mondiali è davvero un vizio di famiglia, allora aspettiamoci spettacolari duelli tra i fratelli Marquez, sperando che Ducati e Yamaha non deludano le aspettative e rendano questo sport ancora più entusiasmante.



# IRACCONTIAMOCI

*Sempre più in alto*

Valeria Volpi

Andava tutto bene.

Mi stavo ambientando, capivo gli argomenti delle lezioni, avevo stretto delle amicizie. E poi... qualcosa turbò questo equilibrio.

“Gare di atletica, ragazzi. Si terranno fra due settimane, e ognuno di voi vi parteciperà in una disciplina”.

A me lo sport non piaceva proprio.

Il mio professore della scuola media diceva che, semplicemente, non ero portata.

Ero terrorizzata al solo pensiero.

Durante la lezione il professore assegnò una disciplina a ognuno di noi, e mi mise, insieme ad altre ragazze, nel gruppo di coloro che avrebbero praticato salto in alto.

Salto in alto! Proprio a me, che non avevo mai saltato prima!

“Non preoccupatevi se non ci avete mai provato” aveva detto, “faremo due allenamenti mirati, per prepararci.”

Durante il primo allenamento ci spiegò come piegare le gambe, fletterle, inarcare la schiena... mi sembravano troppe cose da ricordare per un salto che durava qualche secondo!

La prima volta che ci provai ero tesissima.

Presi la rincorsa, mi avvicinai all'asta, e poi nella mia mente fu il vuoto: che cosa dovevo fare?

Staccai all'ultimo momento con entrambi i piedi e caddi pesantemente sul materasso, l'asta sotto la schiena.

Tornai a casa, delusa e amareggiata.

Mi collegai a YouTube, e cercai dei video a riguardo, tentando di capire dove avevo sbagliato; dopo un po' cominciai ad associare le parole del professore ai movimenti degli atleti nei video: lo stacco, la flessione delle gambe... tutto si fece più chiaro.

Ci vedemmo il giovedì successivo, e nello spogliatoio la tensione era palpabile: questo era l'ultimo allenamento, ed eravamo tutte consapevoli che, se non fosse andato bene, avremmo potuto determinare la sconfitta dell'intera squadra!

Scendemmo in campo, e cominciammo a saltare.

Quando l'asticella era puntata su 1,35 metri, cominciai a sudare freddo: non ce l'avrei mai fatta! Quando giunse il mio turno, presi la rincorsa, ma staccai troppo presto e colpì l'asticella.

Rialzandomi, mi aspettavo di vedere la delusione dipinta sul volto delle mie compagne, invece no: mi stavano incitando, spronandomi a riprovare.

Non potevo fallire.

“Ci riprovo”, dissi.

Presi la rincorsa con più calma, svuotando la mente da ogni pensiero. Sollevai un piede, poi l'altro, incurvai la schiena.

Dal materasso vidi l'asta ancora sopra di me, e sul volto mi si schiuse un sorriso.

# Miti Smascherati

Chiara Maciariello e Margherita Ravasio

## L'influenza della musica



Quante volte vi è capitato di sentir dire alla televisione o, ancor più banalmente, dagli adulti che vi circondano ogni giorno, cose come «La musica di oggi non è più sensata come quella di una volta», oppure «I cantanti di adesso parlano solo di droghe; non esistono più le emozioni?». A me è persino capitato di sentir dire a una signora una frase che assomigliava molto a qualcosa come: «testi delle canzoni oggi giorno deviano la mente verso il maligno».

I generi musicali sono molti e ognuno ha delle preferenze. Ci sono delle persone che esprimono il loro disappunto nei confronti di diversi stili definendoli come mediocri, obsoleti, insensati o di poco gusto. La cosa è normale.

Non a tutti piacciono le stesse canzoni (sarebbe stato un po' noioso altrimenti) ma la pura espressione

di un parere nei confronti di uno o più stili musicali è ben diverso da ciò che molti altri fanno: **DEFINIRE LA MUSICA COME ARMA DEMONIACA PER AVERE IL CONTROLLO DEL MONDO.** Scherzi a parte, molte persone la pensano davvero così (cioè, non esattamente così). Alcuni ritengono che la musica di cui ultimamente siamo bombardati contenga in realtà numerosi messaggi subliminali che hanno come unico scopo quello di deviare la nostra mente dalla “retta via” spingendoci in mondi di perdizione.

La verità però è che siamo in un mondo di narcisisti!

In tutti i libri della storia della musica sono presenti nomi di band note a tutti come i Rolling Stones, gli AC/DC, i Ramones, i Beatles o i Led Zeppelin. Immagini di volti di musicisti che conosciamo come John Lennon, Slash, Elton John, Michael Jackson e moltissimi altri. Non tutti però sanno che sono proprio gli artisti più celebri le vittime delle peggiori calunnie.

Ogni volta che un nuovo genere musicale viene creato, immediatamente le generazioni precedenti si avventano contro i nuovi artisti, rimpiangendo gli anni passati e denigrando quelli che arrivano.

Ma sono le stesse persone che, durante la loro adolescenza, adoravano band e musicisti che venivano presi di mira per le stesse ragioni, ma che poi hanno creato la storia musicale moderna.

Ma se ci troviamo in un ciclo continuo che va avanti per “la volontà” delle persone di generazione in generazione, perché non interromperlo?

### La donna pettegola



È per molti normale associare alla donna una caratteristica comportamentale definibile come fastidiosa o noiosa... in pratica tutti pensano che le ragazze siano pettegole. Quando parlo di tutti intendo proprio tutte le persone, indipendentemente dal loro sesso o età.

Questa però non è un'idea moderna, ma ha bensì radici nella storia.

All'interno della nostra cultura e nel nostro modo di pensare si è aggiunto questo preconetto antifemminista fin dall'età medievale, all'epoca di una società che, dopo aver molto tolto alle figure femminili, iniziava a rischiararsi con il dolce stilnovo, che vedeva la donna come preziosa e importante. A deviare questa idea fu però la Chiesa che, rafforzando l'immagine già rigida femminile, descrisse le donne non fossero in grado di tacere di fronte alla possibilità di dire cattiverie e far vociferare falsità o fatti di interesse privato. Un esempio lampante è nella Bibbia, quando viene specificato che Gesù, in seguito alla sua resurrezione, andò dritto dritto dalla Maddalena, poiché sapeva che questa avrebbe fatto girare la notizia in un batter d'occhio. Con questo, ovviamente, non intendo offendere nessuno andando a sentenziare (lungi da me) su un argomento così personale come la fede. Penso infatti che per comprendere appieno ciò che è scritto bisogna riuscire a scindere ciò che era il contesto storico e culturale dell'epoca con ciò che è davvero qualcosa di “vero” in cui credere.

E proprio per questo che ho deciso di scrivere questo testo.

Se questa idea è puramente basata su di un aspetto culturale antico come quello medievale, perché continua a persistere? Perché non interromperla?

# CI AK SI GIRA!

*On my block*

Chiara Togni

“On my block” è una serie TV, originale Netflix, composta da due stagioni, di dieci episodi ciascuna. Si tratta di una *teenstory* intricata ambientata a Freeridge, un quartiere di LA diviso tra due gang: i Santos e i Prophet\$. Racconta della vita di quattro amici, tre ragazzi Cesar, Jamal e Ruby (o, come preferisce lui, Ruben), e una ragazza, Monsè, i quali devono riuscire a superare il liceo e a restare uniti. Monsè, durante l'estate prima delle superiori, frequenta un campus di scrittura ricreativa; tra lei e Cesar c'è stato del tenero prima della sua partenza, ma quando torna a fine estate scopre che il suo gruppo si è diviso e che Cesar entrato a far parte dei Santos, i quali, del resto, sono formati dalla sua famiglia. Con l'arrivo di Olivia, amica della famiglia di Ruben, Monsè trova finalmente un'amica che la capisce e la appoggia laddove i ragazzi non lo fanno. Con lei, però, arrivano anche dei problemi di cuore che creano molti momenti di tensione che coinvolgono tutto il gruppo, tranne Jamal, il quale, nonostante tutti gli dicano che è solo una leggenda, è fermamente convinto di poter trovare il tesoro di Rolleword.

Dopo vari problemi, tutto sembra andare per il verso giusto, ma si sa

che la quiete precede sempre la tempesta. E tutto questo solo nella prima stagione! Ma non è finita qui! È in arrivo la terza stagione ed è prevista per il 2020! Io ho adorato guardare questa serie, perché tratta argomenti reali ma comunque senza far pesare troppo determinati argomenti, inoltre grazie a questa serie TV si può osservare quanto siano importanti la famiglia e gli amici e che anche se a volte non capiamo il motivo di determinate azioni spesso sono per il nostro bene. Se conoscete la serie, volete chiedermi qualcosa a riguardo o volete darmi il vostro parere, scrivetemi pure, questa è la mia email: [chiara.togni@studenti.liceomascheroni.it](mailto:chiara.togni@studenti.liceomascheroni.it)



# CI AK SI GIRA!

*Race - Il colore della vittoria*

*Vuole che lo rifaccia coach?*

Tommaso Perico

“Race - Il colore della vittoria” (meglio noto semplicemente come “Race”) è, a parer mio, uno di quei film che tutti dovremmo vedere almeno una volta: non per le tecniche usate, né per la grafica, ma per il suo significato. Cercando nel vocabolario inglese troviamo due significati per la parola “race”: razza e corsa. Ma nel film quale significato gli si può attribuire? Siamo negli anni Trenta. Jesse Owens, uno studente e atleta afroamericano, è bloccato nella sua routine lavoro-sport-casa, fino a quando non incontra Larry Snyder: l'allenatore che gli cambia la vita. Grazie a lui e ai suoi allenamenti durissimi, Owens riesce a distinguersi alle Olimpiadi del 1936: 100 metri, 200 metri, salto in lungo e staffetta 4x100. Ciò che secondo me è più rimasto nella storia è il suo primo salto: nel film si vede chiaramente la sua abitudine di segnare il punto di arrivo previsto prima di saltare, così la commissione glielo annulla, ma gli altri non possono di certo annullarglieli! Perfino Luz Long, l'atleta tedesco favorito, gli stringe la mano facendogli i complimenti. Purtroppo è l'unico a capire che il razzismo è sbagliato: infatti nel film il Führer se ne va per non stringergli la mano, ma nella realtà



Owens nella sua autobiografia “The Jesse Owens Story” scrive che custodiva con gelosia una sua foto con Hitler che gli stringeva la mano; io credo a lui, e voi? Ma tornando al film, ci troviamo sempre negli anni Trenta, e quando Owens torna in patria con i suoi quattro ori, battendo il record del suo allenatore, festeggiano in un ristorante, ma lui, essendo un uomo di colore, non può entrare dalla porta d'ingresso, così deve entrare dal retro: non importa se la festa è in suo onore, era pur sempre un “negro”. Se non lo avete già visto, vi invito fortemente a farlo, ma non per me, per voi, per emozionarvi vedendo ogni istante di questo film.



# CI AK SI GI RA!

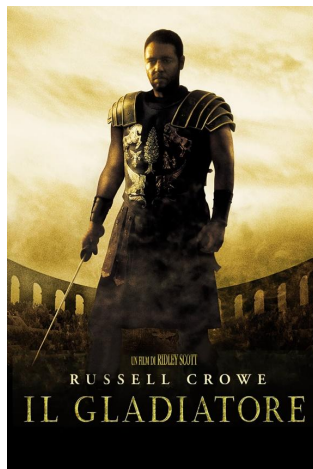
*Il generale che diventò uno schiavo, lo schiavo che diventò un gladiatore,  
il gladiatore che sfidò un imperatore*

Ustyna Tkachenko

Nello scorso articolo vi ho parlato di “Interstellar”, un film unico, e stavolta sono tornata con un altro grandissimo capolavoro: **“Il Gladiatore”**, un colossal film del 2000. Anche se manca di molti effetti speciali di cui disponiamo oggi, è un film realizzato con grande impiego di mezzi e partecipazione di attori come Russel Crowe e Joaquin Phoenix (diventato famoso recentemente per il suo ruolo da protagonista nel film “Joker”). La maestosità della pellicola è da attribuirsi specialmente alla trama mozzafiato e al modo in cui viene mostrata a noi, facendoci immergere nel mondo crudele del 180 a.C., all’interno dell’Impero Romano.

## Breve Trama

Maximus è un valoroso e fedele generale dell’Impero Romano, nonché il figlio che l’imperatore Marco Aurelio ha sempre desiderato. Il sovrano decide perciò di nominare suo successore il generale, poiché considera suo figlio inadatto al ruolo di imperatore. Riferisce la sua decisione prima a Maximus e poi a Commodus, il quale, però, quando scopre l’intento di suo padre, lo uccide brutalmente soffocandolo e si



prende così il potere, senza che nessuno abbia avuto notizia della decisione del padre. Commodus, divenuto imperatore, ordina come prima cosa di uccidere Maximus e di crocifiggere la sua famiglia. Fortunatamente Maximus riesce a liberarsi per correre a salvare la propria famiglia, ma purtroppo non fa in tempo. Da qui inizia la sua avventura fondata sull’unica cosa che gli rimane, la sete di vendetta...

# UN MARE DI PAROLE

*Cuore Oscuro: il potere di una ragazza insolita*

Caterina Scordo

Una lettura particolare e poco comune è *Cuore Oscuro* di Naomi Novik, una scrittrice statunitense di origine polacca. Per tutti gli amanti del fantasy e della

suspense, questo è il libro che cercate! La storia, ispirata a una leggenda dell'Europa orientale, narra della vita di una contadina diciassettenne,

Agnieszka, che vive insieme alla famiglia in un piccolo villaggio, Polnya. Sul rurale paesino e sui suoi abitanti incombe però la maligna presenza del Bosco, una "creatura" dalle origini incerte che rappresenta una minaccia in continua espansione nella regione. Per mantenersi al sicuro dai poteri oscuri del Bosco gli abitanti di Polnya possono solo affidarsi ad un solitario, cupo e misterioso mago di nome Drago. In cambio della sua protezione, però, lo stregone pretende un tributo: ogni dieci anni avrà la

possibilità di scegliere una tra le ragazze diciassetenni e di portarla con sé nella sua torre. Contro ogni previsione, Drago non sceglie Kasia, la fanciulla più bella del villaggio, nonché migliore amica di Agnieszka, bensì sceglie quest'ultima perché, nonostante non fosse dotata di un'incredibile bellezza, a differenza di qualsiasi altra ragazza era determinata, sicura e spensierata. Nella dimora di Drago, Agnieszka esplorerà nuove parti di sé stessa e scoprirà di avere un potere incredibile.

Consiglio veramente questo libro, ne ho amato ogni singolo capitolo, ho adorato gli innumerevoli colpi di scena e sono stata affascinata dalle ambientazioni e dalla magica atmosfera.



## NOTE SPORTIVE

*Sport e musica si fondono in una combinazione...*

*inaspettata*

*Lisa Rea*

Ciao a tutti! Pronti per una nuova escursione nel mondo della musica? Alza il volume, che si alza anche l'umore!

Le canzoni spesso non fanno riferimenti allo sport come attività fisica, ma tutt'al più alla sportività, allo spirito di unione e di accettazione che si dovrebbe creare in un ambiente sportivo sano e giusto. Molto frequentemente, si fa un parallelismo tra la vita e lo sport con tutte le sue sfaccettature: la sconfitta, il doverla accettare, il rispetto che i vincitori dovrebbero avere nei confronti della squadra avversaria, ma l'elenco sarebbe troppo lungo per scriverlo qui.

Ed ecco a voi la mia selezione musicale per questo mese...

Vorrei partire con quella che credo incarni meglio lo spirito sportivo, ovvero "Maracaña" di Emis Killa. Canzone del 2014, è stata scritta per celebrare i Mondiali di calcio. Ha un ritmo veloce, tipico del genere rap, ma la sua forza è nel testo... un vero inno ai valori che dovrebbero caratterizzare il calcio e i Mondiali. Semplice e intuitivo, lascia senza parole anche al primo ascolto.

Di Emis Killa ft. Antonella Lo Coco

"Che abbia vinto o no" occupa la seconda posizione. Sempre del 2014, combina la meravigliosa voce della Lo Coco con quella più profonda di Emis e dà origine ad un mix molto forte. Centrato il parallelismo tra vita e partita.

Più recente è invece "Muhammad Ali" di Marco Mengoni, di quest'anno, è molto ritmata e piacevole, capace di catturare al primo ascolto. Personalmente, mi infonde un senso di coraggio, sia per via della melodia, che per il testo.

Per tornare agli anni '80, vi propongo "Physical" di Olivia Newton, che, ai suoi tempi, lanciò l'aerobica come sport per le masse. Il ritornello rimane in testa per la nota acuta che lo caratterizza. Tipica del genere di quegli anni, è, a mio parere, apprezzabile anche oggi.

Per finire, vorrei elencare alcuni brani, o comunque generi, che mi sembrano adatti per praticare attività sportiva: per trovare la determinazione, della musica celtica; per attività come lo yoga, anche se non sono propriamente musica, suoni come il rumore bianco oppure le onde alfa; per correre, canzoni ritmate come musica rock o elettronica.

Buon viaggio, navigatori!

# “Professione di fede”

————— *Caterina Invernizzi* —————

Il mio amore per te è come un post-it appeso da qualche parte a ricordarmi che c'è ancora qualcosa in cui credere.

Ed è sfiancante quando non hai la forza di lottare, perché sarebbe più facile arrendersi e lasciare che le convinzioni prendano il sopravvento.

Invece ci sei tu che mi guardi e che mi sfiori quando ti ricordi che non mi romperò se mi stringi forte. E allora io non posso smettere di credere che ne valga la pena e che il dolore sia solamente un effetto collaterale e che per ogni cosa brutta ci sarai tu a compensare.

Dopo una vita passata a perdere la fiducia in questo strano sentimento che chiamano amore, arrivi tu e mi doni speranza. Non c'è più tempo per pensare di potermela cavare da sola.

Sarebbe più facile credere che non sia possibile trovare una Ragione in questo mondo sporco, ma come faccio? Se ogni fenomeno trova la sua perfetta spiegazione in questo nostro amore, perché ormai ho imparato a chiamarlo così, e sei la didascalia ad ogni mia immagine, come faccio?

Solo chi crede sopravvive, e la tua presenza mi impone il culto del nostro mondo.

# ENIGMASK

— Semwell Ferrari —

Carissimi lettori, siete pronti per un nuovo enigma? Devo confessare che non ho ricevuto molte risposte al quesito precedente, ma quelle che ho ricevuto erano per la maggior parte corrette, quindi complimenti! Per questo numero vi propongo un problema piuttosto complesso di logica sul tema classico “cavalieri e furfanti”, adattato dall’opera “Qual è il titolo di questo libro?” di Raymond Smullyan, un matematico statunitense che ci ha lasciati poco più di due anni fa. Continuate a inviare le vostre risposte all’indirizzo [semwell.ferrari@studenti.liceomascheroni.it](mailto:semwell.ferrari@studenti.liceomascheroni.it). Buon lavoro!

## Alla ricerca della felicità

Nell’isola dei cavalieri e dei furfanti i cavalieri dicono sempre la verità, mentre i furfanti mentono sempre.

Un uomo che era alla ricerca della felicità si rivolse al Gran Cavaliere dell’isola, il quale lo condusse in un tempio in cui vi erano tre antiche mappe su un altare: una triangolare, un’altra quadrata e l’ultima esagonale. Il Gran Cavaliere (tale non solo di nome, ma anche di fatto) spiegò che soltanto una delle mappe indicava il sentiero per la felicità, mentre le altre due conducevano l’una al dolore perpetuo e l’altra alla noia perenne. Nel tempio, seduti su grandi troni, c’erano anche cinque stregoni, ciascuno dei quali era difensore di uno dei cinque elementi: terra, metallo, acqua, legno e fuoco. Ogni stregone era o un cavaliere o un furfante. Essi diedero all’uomo alcuni consigli. In base ai consigli qui sotto riportati, sapresti dire quale mappa indica la via per la felicità? Sapresti anche dire quali stregoni sono cavalieri e quali furfanti?

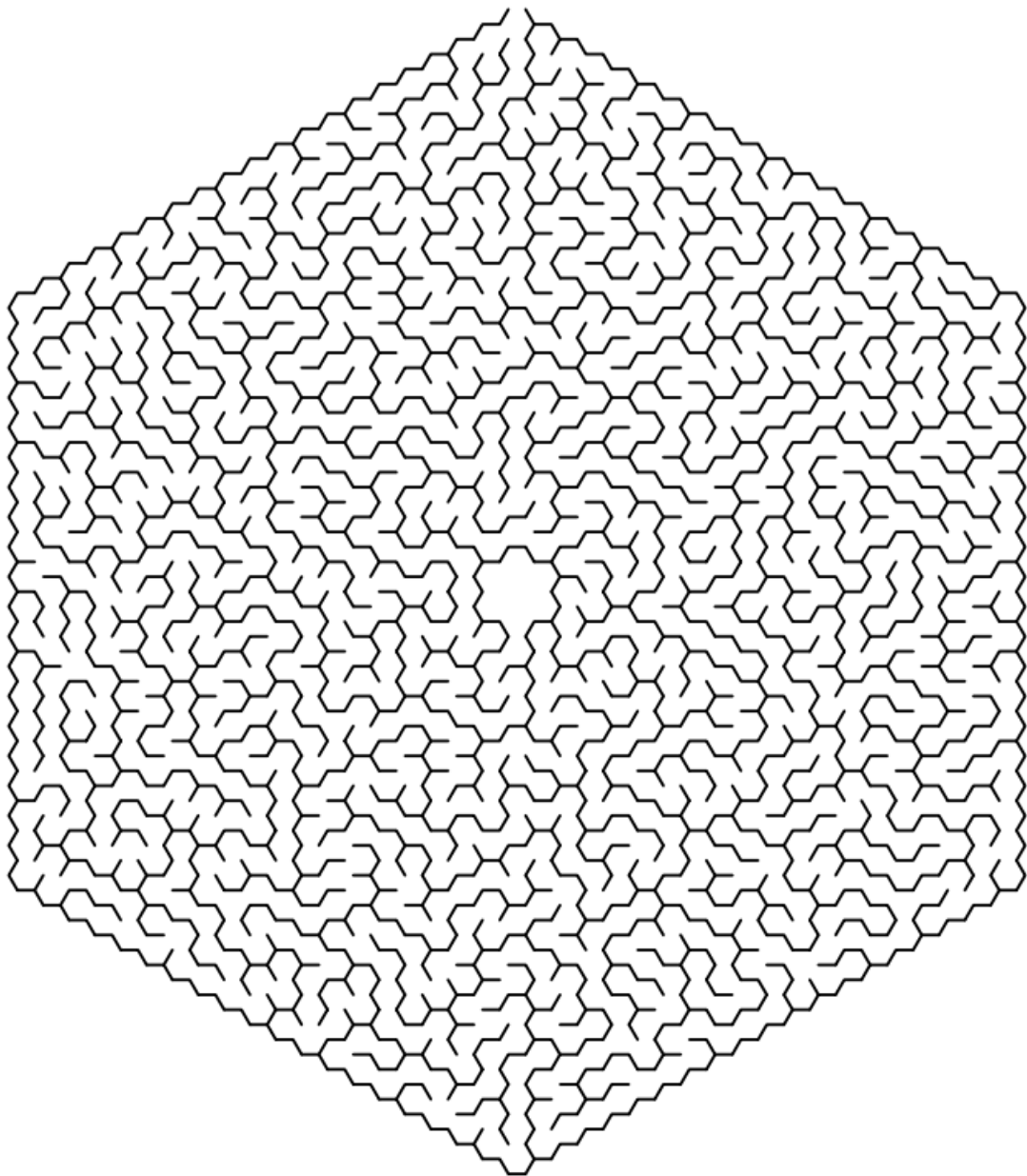
**Terra:** La mappa che porta alla felicità è quella triangolare.

**Metallo:** La mappa che porta alla felicità è quella quadrata.

**Acqua:** Gli stregoni della terra e del metallo non sono entrambi furfanti.

**Legno:** Almeno una delle seguenti due affermazioni è vera: lo stregone della terra è un furfante; lo stregone del metallo è un cavaliere.

**Fuoco:** Almeno una delle seguenti due affermazioni è vera: io sono un furfante; lo stregone dell’acqua e lo stregone del legno sono dello stesso tipo (entrambi cavalieri o entrambi furfanti).



# EPIK ENGLISH

## Olympic games in Ancient Greece

*Edona Xhani*

“As in the daytime there is no star in the sky warmer and brighter than the sun, likewise there is no competition greater than the Olympic Games”, Pindar, Greek lyric poet, 5th century BC.

With the games of the XXXII Olympiad, which are scheduled to take place in Tokyo, 2020 is officially known as an Olympic year. Nowadays, this multi-sport event has become the greatest and the most popular when it comes to showing sporting excellence, but what we don't usually talk about are its origins.

The Ancient Olympic Games were initially a one-day event until 684 B.C., the year in which they got extended to three days and eventually to five. The ancient Games included running, javelin, long jump, boxing, shot put, pankration and equestrian events. They were held every four years from 776 B.C. to A.D. 394, making them the longest-running event in antiquity. But what was it that made these games characterised by such longevity?

them the longest-running event in antiquity. But what was it that made these games characterised by such longevity?

The main reason why Olympic Games were so beloved for a long time is that they were held in the most sacred spot in the ancient world, Olympia. Sacrifices would be made and rituals would take up as much time as sports did, so it was first and foremost a religious event in honour of the gods. “Those who competed competed to please a god, a goddess or a hero”, says David Gilman Romano, Professor of Greek Archaeology at the University of Arizona School of Anthropology.

Despite being so well known, the exact origin of these games has been lost in the mist of time. In fact, Greeks had many myths about the reason why they were held, but now no one really knows for sure. However, it is said that the Games were held in honour of Zeus, at a sanctuary site for him in Olympia.

The Games at Olympia continued until the interruption of the religious conflicts of the Christian times, which considered them pagan, and with the declaration of Emperor Theodosios, the Games were stopped. All in all, there were a total of 293 ancient Olympic Games that were held for more than a millennium. Fantastic, isn't it?

# Masketches

Arianna Cantamesse







# MA(S)KE FAIL

Quest'anno, oltre ad altre rubriche, ci sarà anche la bellissima e originale rubrica "Ma(s)ke Fail".

Si tratta di una serie di sketch comici riguardanti la vita di tutti i giorni dei mascheroniani e i loro fallimenti. Il tutto secondo lo stile del fumetto-manga. Protagonista di tutti questi sketch, a rappresentare gli studenti, non sarà nient'altro che Lorenzo Mascheroni stesso, insieme ad altri personaggi famosi, ogni volta diversi, nelle vesti di co-protagonisti. Inoltre sarà sempre presente un terzo personaggio, "Mr. X", nascosto nelle scene, co-protagonista dell'edizione successiva, che potrete divertirvi a scovare e identificare mandando le vostre risposte a [haojie.zhang@studenti.liceomascheroni.it](mailto:haojie.zhang@studenti.liceomascheroni.it).

Nel numero precedente Mr. X era Jesse Owens, co-protagonista di questa edizione.

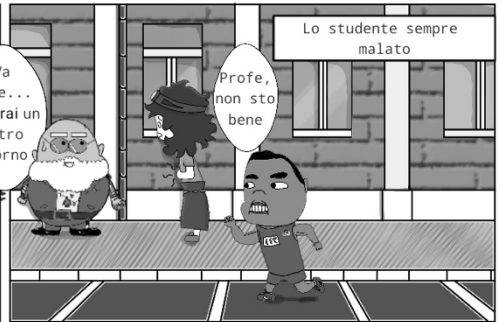
In questo secondo numero il tema principale sarà lo sport.

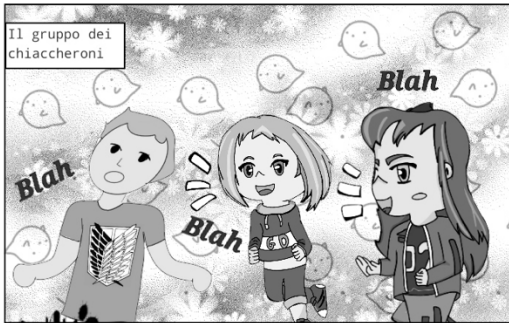
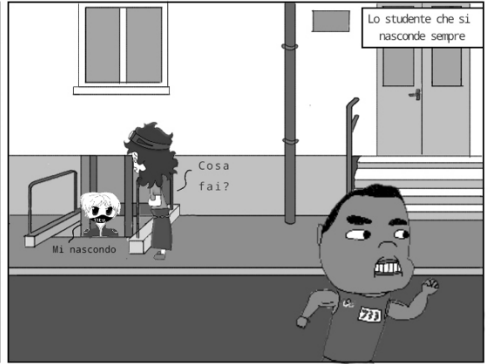
Questa volta il nostro protagonista, Mascheroni, dovrà sottoporsi ad un test di Cooper che va al di fuori delle sue capacità. Come se la caverà?



# Fumetto: Mascheroni e il test di Cuper

## I diversi tipi di studenti





## IPSE-DIXIT

**Maccelli:** «Siamo in chiusura d'ora... per oggi ho solo fatto nascere Dante!»

**Antonini:** «Il voto dipenderà anche dalla chiarezza della vostra esposizione: quindi non saltate di palo in frasca!»

**Antonini** (parlando con un nuovo studente): «Sei entrato nella classe virtuale? Perché io ti ho invitato e se non l'hai fatto mi offendo (sorride).»

**Leone** (scherzando): «Gli uomini sono come le "H" in spagnolo... non servono a nulla!»

**Trieste:** «È inutile che ridete... grido: tanto interrogo tutta l'ora!»

**Beltrami:** «Cosa sono i Lamassù?»

**Studente interrogato:** «I Lamassù sono parti di animali e umani».

**Beltrami:** «Quindi abbiamo tutti un Lamassù a casa!»

**Alcuni studenti stanno giocando a carte.**

**Beltrami:** «Fate sparire le carte!»

**Studente:** «Profe, ma stiamo imparando a maneggiarle...»

**Beltrami:** «Imparate a maneggiare il libro!»

**Arrigoni** (vede la classe perplessa): «Avete capito le proiezioni ortogonali?»

**Studenti:** Silenzio di tomba

**Arrigoni** (scherzando): «Certo che siete proprio dei polentoni!»

**Beltrami:** «Cnosso fu ritrovata da Evans; infatti la ritrovai scavando... forse non lo sapete, ma nella mia vita precedente ero l'archeologo Evans.»

**Trieste:** «Ragazzi, io sono una siciliana DOC: non sentite il mio accento bergamasco?!»

**DIRETTRICE:**

Lisa Pesenti 3AS

**VICE-DIRETTRICE:**

Martina Baldoni 4DS

**REDATTORI:**

Lisa Pesenti 3AS

Pietro Menghini 2B

Giulia Gambarini 1C

Matilde Zeduri 4G

Gaia Cotti 5D

Sebastian Regus 5CS

Francesco Mangili 1G

Andrea Cenati 1G

Stefano Moroni 4CS

Valeria Volpi 1G

Chiara Maciariello 2AS

Margherita Rasio 2AS

Chiara Togni 1D

Tommaso Perico 1G

Ustyna Tkachenko 1FS

Caterina Scordo 1F

Lisa Rea 1GS

Caterina Invernizzi 5B

Semwell Ferrari 5CS

Anita Vescovi 2BS

Edona Xhani 4DS

Arianna Cantamesse 1D

Claudia Manenti 1G

**CORRETTORI DI BOZZE:**

Beatrice Spalluzzi 1GS

Semwell Ferrari 5CS

**REVISIONATRICE:**

Elisa Poma 3AS

**GRAFICI:**

Anita Vescovi 2BS

Anna Canella 1BS

Diana Gherhes 1F

Eleonora Cortinovis 4F

Elisa Poma 3AS

Matilde Pagani 1FS

**FOTOGRAFI:**

Emma Carlucci 3AS

Rashid Md Tahsinur 1F

**FUMETTISTI:**

Arianna Cantamesse 1D

Giulio Tuzi 1CS

Haojie Zhang 4CS

Nicole Vargas 4DS

Diana Gherhes 1F

Samatha Scandolera 1G

Claudia Provesi 1DS

**COPERTINA REALIZZATA DA:**

Rashid Md Tahsinur 1F